

# SOSPESI TRA CIELO E TERRA

L'Alpin Panorama Hotel Hubertus, in Alto Adige,  
è un'oasi di benessere in cui rigenerare corpo e mente, mentre  
svanisce il confine tra architettura e paesaggio

di Giulia Ossola





A sinistra. La piscina a sfioro Sky Pool, a 12 metri d'altezza offre una vista magnifica sulle Dolomiti. In alto. Le baite alpine stilizzate sono capovolte e collocate su pilastri in acciaio rivestiti in legno di larice. Foto ©Manuel Kottersteger. Sotto. La Sky Spa offre benessere su due livelli, dove spazi aperti si alternano a zone coperte.



©ALEX.FILZ

L'

orizzonte qui mi sembra più lontano. Si perde nel paesaggio innevato, avvolto dalla luce invernale, in cui regna il silenzio maestoso delle Dolomiti. Mi trovo in Val Pusteria, a Valdaora, cittadina ai piedi del noto comprensorio di Plan de Corones che, con 119 km di piste e 32 impianti di risalita, è un paradiso per gli amanti dello sci, come delle escursioni a piedi o con le ciaspole. Vedendo in lontananza il profilo dell'Alpin Panorama Hotel Hubertus, che nel 2024 ha conquistato la quinta stella, penso che l'architettura

possa essere davvero un fatto d'arte, capace di suscitare emozioni. Lascio la valigia nella mia suite con terrazza panoramica, dove lo stile alpino con un tocco contemporaneo trasmette eleganza e calore. Finalmente vedo da vicino la Sky Spa Heaven&Hell, capolavoro dal forte impatto visivo firmato da NOA\*, collettivo di architetti fondato a Bolzano nel 2011 che, con i loro progetti avveniristici, stanno ricevendo sempre più riconoscimenti a livello internazionale. Da una



©MANUEL KOTTERSTEGGER

A sinistra. Una sala relax dell'Hubertus, l'hotel ha ricevuto la certificazione GSTC per il turismo sostenibile.  
In alto. L'Hubertus conta 74 camere e suite in stile alpino legno naturale e twist contemporanei.  
Sotto. Il ristorante propone menu gourmet con ingredienti regionali di stagione.

piattaforma a 15 metri di altezza, sorretta da pilastri in acciaio rivestiti in legno di larice, si generano verso il suolo e verso il cielo due gruppi speculari di microarchitetture che rievocano le baite alpine tradizionali. “Essendo una zona wellness, lo scopo era quello di garantire il massimo benessere per gli ospiti, ma per farlo abbiamo voluto che la natura diventasse parte del progetto”, mi raccontano gli architetti, spiegandomi che con la Sky Spa capovolta hanno voluto trasmettere “tensione e dinamismo”, un sottile senso di straniamento e stupore, che in effetti si avverte al primo sguardo verso l’edificio. Da qui si apre uno degli angoli più iconici dell’Hotel: la piscina a sfioro Sky Pool, a 12 metri d’altezza, lunga 25 metri e riscaldata a

33°C tutto l’anno, esce a sbalzo, spalancata sulla valle, regalando una vista indimenticabile sulle cime innevate. Nella parte a fondo vetrato della piscina sembra di oscillare nel vuoto, di fluttuare a metà tra terra e cielo. Un’area wellness di 7.000 mq con saune, vasche salate, piscine riscaldate e trattamenti con percorsi ayurveda completano l’offerta per un relax a 360°. Il tempo oggi è volato, e sta calando la sera. La cena con ingredienti regionali dimostra ancora una volta la cura che i proprietari, Daniela e Markus Gasser, ripongono in ogni dettaglio. Osservo le stelle, immersa nella solennità delle Dolomiti, e il cielo mi sembra vicinissimo. Del resto, qui, ho nuotato tra le nuvole. —

[www.hotel-huberthus.com/it](http://www.hotel-huberthus.com/it)

©ALEX FILZ

